

LIBRI

MUSICA

CINEMA/TV

LIBRI/LA RECENSIONE : “La fine dell’altro mondo” di Filippo D’Angelo (Minimum Fax)

By admin at settembre 3, 2012 | 08:25 | [Print](#)

Davvero sorprendente l’esordio di Filippo D’Angelo che ci conduce in un suo mondo visionario e cinico dove nulla è scontato, tranne il progressivo decadimento delle idealità e del valore – famiglia, valore – istituzioni. Ludovico Roncalli è un ricercatore universitario che quotidianamente si trova a dover fare i conti con disillusione e precarietà. Appartenente alla generazione over 30 che non è ancora approdata ai fatidici “quaranta” lo spaesato dottorando sente crescere il risentimento per le generazioni precedenti che sono riuscite a crearsi un futuro solido e che hanno avuto come massima espressione politici, artisti, intellettuali ancora li immeritatamente a far valere il loro potere. Lui ce la mette tutta per trovare una sua dimensione : la sua famiglia ha smarrito ogni voglia di condividere affettività e dialogo e si tiene unicamente aggrappata ad una stanca sopravvivenza borghese. Il clima del Paese è quello che è, torbido e misterioso, che evoca mille domande cui è sempre più difficile trovare risposte. In un simile contesto sopraggiunge il G 8 con la sua tragedia a sconvolgere le coscienze, ad aumentare i dubbi interiori e ad evidenziare le contraddizioni di un sistema malato e ambiguo. Riuscirà il “giovin” Ludovico, con la sua terapeutica sessuomania , dinanzi a scenari così sconcertanti, a ritrovare stimoli ed equilibrio interiore mettendosi sulle tracce di un romanzo perduto di Cyrano De Bergerac ? Impresa non facile, ma almeno stuzzicante ... D’Angelo ha uno stile narrativo incalzante, usa un linguaggio pieno di invenzioni riuscite ed accattivanti, riesce assai bene ad unire le tinte fosche con un’ironia al vetriolo smitizzante e cattiva, fa strage di luoghi comuni e di “politicamente corretto” in un crescendo iconoclasta a tratti davvero entusiasmante. In tal modo regalandoci la più stuzzicante, provocatoria ed originale lettura dell’estate. Imperdibile.

Pasquale Bottone